



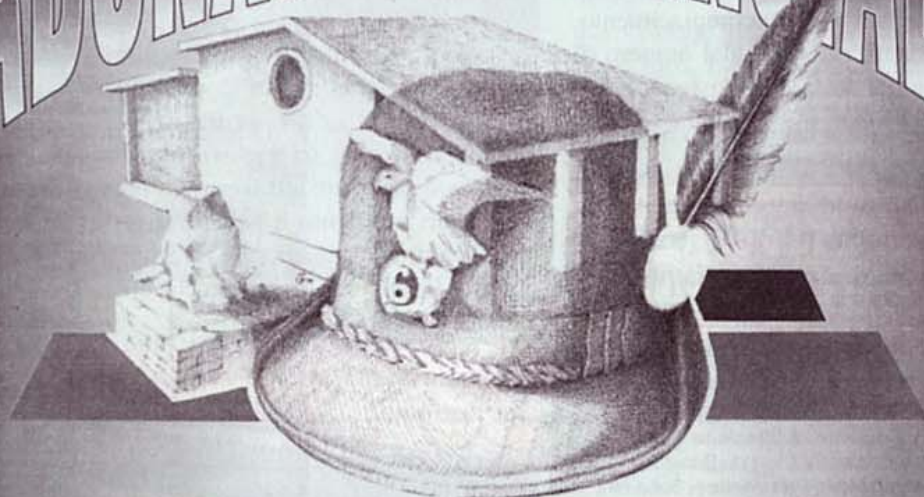
Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141

VI ASPETTIAMO NUMEROSI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VERONA
GRUPPO DI RONCO ALL'ADIGE

ADUNATA PROVINCIALE



INAUGURAZIONE SEDE E
BENEDIZIONE CIPPO CADUTI DI RUSSIA

RONCO ALL'ADIGE
15-16-17 SETTEMBRE 1995

L'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI



Ulteriori note di commento ci vengono fornite da testimoni certamente non influenzati da campanilismo in quanto appartenenti ad altre Sezioni di varie parti d'Italia, i quali hanno voluto far sentire una voce di compiacimento, impressionati, oltre che dal numero di partecipanti, dalla compostezza, dall'ordine con cui si è presentata la no-

stra Sezione lungo tutto l'arco della sfilata. Mai come quest'anno siamo stati additati ad esempio: non vogliamo inorgoglierci oltre misura, ma diciamo francamente che tutto ciò ci fa estremamente piacere.

Il merito è tutto vostro, amici alpini, ben coordinati da quanti si sono sobbarcati l'onere dell'organizzazione, che è pur sempre un grosso impegno che si può assolvere attraverso un lavoro di convincimento e nell'inserire le varie pedine in un quadro armonico preciso. Il rapporto tra coloro che sfilano

e quanti stanno al di fuori delle transenne ad osservare e applaudire, è largamente favorevole a quest'ultimo, tanto più - lo abbiamo saputo dopo - che parecchi pullman di nostri Gruppi, partiti nella mattinata di domenica sono stati fermati ben lontani dal luogo di sfilamento per cui i nostri associati non sono giunti in tempo per inserirsi nei blocchi sezionali come avrebbero voluto. Ci sono stati forniti alcuni dati, non sappiamo se complessivi o parziali, che danno, in sfilata, la presenza di 3.400 soci e 136 gagliardetti. Non si può pretendere la totalità, ci sono talvolta motivi di forza maggiore, di indisponibilità, ma saremmo oltremodo soddisfatti quel giorno in cui il numero dei nostri gagliardetti sarà molto vicino all'insieme completo.

Che dire del bandierone di Lazise? Dopo anni di astensione per uniformità alle raccomandazioni ricevute dall'alto, l'abbiamo visto sfilare in bellezza, orgogliosamente portato dai soci di quel Gruppo. Ha dato tono di amore viscerale per il tricolore, emblema di gioia nell'innalzarlo nel bel mezzo di una Sezione numerosa come la nostra, sventolandolo a mo' di saluto affettuoso verso le genti piemontesi e astigiane in particolare.

Pensiamo che tutti siano tornati da Asti con nel cuore una grande soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, per la particolarità dell'incontro dopo che gruppi di nostri volontari, sul finire del 1994, avevano dato in quella terra, come pure ad Alessandria e altri centri colpiti dall'alluvione, l'apporto di un lavoro per riparare i danni e ristabilire la normalità.

A questo proposito la nostra Protezione Civile ci ha chiesto di inserire la seguente nota, a firma di Zecchinelli, di un particolare intervento.

"Nel contesto dell'Adunata svoltasi ad Asti, la Protezione Civile ANA Nazionale ha organizzato quattro settimane di turni di lavoro per la pulizia dell'alveo del fiume Tanaro. La Sezione di Verona ha partecipato con 36 uomini, in turni dal 14 maggio al 10 giugno, con una imbarcazione e attrezzature adatte per calate dai ponti, per sgombero detriti dai piloni e in altre zone e rive del fiume".

Un rinnovato grazie di cuore a tutti per la dimostrazione di serietà, di compattezza che fanno onore alla nostra Sezione.

Il Presidente sezionale



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

Promedia

via Casa Zamboni, 42

37020 Arbizzano (Vr) - tel. 7514750

stampa:

Novastampa di Verona

via Lussemburgo, 6

37135 Verona - tel. 8200222



GLI ALPINI RITORNANO IN ALBANIA

E' giusto un anno da quando abbiamo lasciato la valle del fiume Kiri in Albania dopo aver costruito il ponte in ferro che porterà per sempre il nome degli Alpini veronesi. A distanza di un anno il primo turno di volontari si imbarcherà a Trieste con tutte le attrezzature necessarie per riaprire il cantiere di lavoro e dare inizio all'opera di rifinitura del ponte e la sistemazione delle rampe di accesso e il raccordo con le altre strade. Al primo gruppo



Trieste, gli alpini veronesi all'imbarco per l'Albania

Il "Ponte degli Alpini" sul fiume Kiri in fase di allestimento



di volontari che partirà alla metà di luglio farà seguito un secondo gruppo per concludere i lavori alla metà di agosto.

I turni previsti per quest'anno sono solamente due, rispetto ai quattro turni impegnati lo scorso anno. In più però avranno l'esperienza in confronto all'anno passato e quindi non lasceranno nulla d'imprevisto, sapendo di dover operare in una zona desolata dove all'occorrenza non è possibile trovare nemmeno un chiodo se questo si rendesse necessario. In vista di questa situazione precaria, resa ancora più difficile per la lontananza e la mancanza di comunicazioni con la città più vicina che è Scuta-

ri, abbiamo pensato di fornire la spedizione con tutte le attrezzature e il materiale necessario, compresa una

ruspa con l'escavatore e un camion ribaltabile per lo smottamento e il trasporto delle pietre e della terra, necessari per la costruzione delle rampe.

Il lavoro che attende gli Alpini è certamente duro, ma ciò che li spinge a ripetere l'esperienza - i partecipanti infatti sono quasi tutti quelli dello scorso anno - è il clima di amicizia e di familiarità che hanno instaurato con quelle popolazioni povere e bisognose di tutto, e questo clima sono desiderosi di riaccenderlo. Gli abitanti dei villaggi della valle del Kiri, da parte loro, hanno saputo ammirare il lavoro instancabile degli Alpini, la loro facilità di adattarsi alle situazioni non facili dell'ambiente e tutti sono rimasti colpiti soprattutto dalla spontaneità degli Alpini, dalla loro carica di umanità che è riuscita ad allacciare il dialogo con tutti e accettare la collaborazione con quanti del luogo hanno saputo approfittare di questa preziosa opportunità.

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Per la Sezione ANA di Verona - l'“Operazione Albania” infatti è stata voluta da tutta la Sezione degli Alpini veronesi - l'intervento per la costruzione del ponte sul fiume Kiri in Albania serve anche, almeno nell'intenzione dei promotori, a dare una nuova immagine della nostra Associazione che vorremmo vedere moderna e attiva, impegnata non solo a ricercare la crescita numerica e la propria diffusione, o a rincorrere discutibili personalismi individuali o di gruppo, ma protesa invece a riscoprire le grandi idealità umanitarie e sociali che stanno a fondamento della nostra Famiglia Verde, cooperando con tutte le forze vive della società nell'affermare i principi e nell'appoggiare tutti gli sforzi per la difesa della pace e della fratellanza, della democrazia e del progresso tra i popoli.

Il ritorno degli Alpini in Albania comporta però anche un altro onere di spese che se pur suddiviso tra gli Alpini, la Diocesi di Pulati interessata al completamento del ponte e altri enti che hanno assicurato il loro appoggio, resta sempre un ulteriore impegno per la Sezione ANA di Verona. A suo tempo il Consiglio di Sezione ha stabilito che per l'anno sociale in corso, qualsiasi manifestazione alpina, festa di gruppo, o altre iniziative create appositamente per raccogliere fondi in denaro, indirizzino il loro ricavato all'Operazione Albania. Molti Gruppi l'hanno già fatto e li ringraziamo; da altri Gruppi siamo in attesa di una sollecita risposta. Diciamo poi un grazie a tutti coloro, Alpini e amici degli Alpini, che hanno inviato personalmente la loro offerta alla Sezione ANA in Via Pallone 7/a: sono le goc-

ce preziose che si aggiungono al mare di solidarietà che accompagna le iniziative degli Alpini.

Lo sappiamo che sono sopravvenute altre necessità e altre urgenze, come quella di soccorrere i colpiti dalla inondazione in Piemonte, ma la prima necessità per gli Alpini veronesi è quella di sostenere il completamento del ponte e la sistemazione delle strade nella valle del Kiri per consentire a quelle popolazioni il loro avvicinamento alla civiltà e al consorzio umano.

Ormai il “Ponte degli Alpini” in Albania è entrato nella storia e se anche non sarà famoso come quello di Bassano o quello di Perati, è sempre un'opera che si aggiunge alle grandi realizzazioni scaturite dalla tenacia e dalla generosità degli Alpini e degli Alpini veronesi. E' una nostra creatura e non possiamo più abbandonarla.

P. Claudio Liuti

Cappellano Sezione Alpini
di Verona

GRUPPO ALPINI TREGNAGO

Il gruppo di Tregnago organizza, per **domenica 6 agosto 95**, una **Festa Alpina** presso il capitello della Madonna di Lourdes in **località Finetti** (Tregnago), al vecchio ponte della valle della predetta località. Gli alpini di Tregnago vi aspettano numerosi.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

LA FANFARA DELLA BRIGATA ALPINA CADORE IN PIAZZA BRA

Avranno certamente avuto dei sussulti di gioia le vecchie pietre della asburgica “Gran Guardia Nuova” (dai veronesi meglio conosciuta come Palazzo Barbieri o Municipio) nel risentire sulla sua imponente scalinata neoclassica le celebri baldanzose note della marcia di Radetzky. Questo è stato, infatti, uno dei pezzi più applauditi e richiesti che la fanfara della Brigata Alpina Cadore ha eseguito la sera del 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica.

Nata con la Cadore l'1.7.53, la fanfara, oltre che ai normali compiti istituzionali, è chiamata a svolgere funzioni di rappresentanza che alterna con una importante e valida attività concertistica, di ampio e riconosciuto valore. Composta da oltre 40 elementi, esegue un programma che spazia, come nel concerto del 2 giugno, dalle tradizionali musiche militari e patriottiche, a quelle sinfonico-operistiche e leggere. Diretta con professionalità dal Serg. Magg. Pantini, alpino di Roma, diplomato in tromba presso il conservatorio di Venezia, ha riscosso particolare apprezzamento nel pubblico giovane modernizzando le esecuzioni con pezzi leggeri, conosciuti dal grande pubblico.

La serata, che sicuramente meritava un pubblico assai più numeroso, ha visto l'alternarsi di pezzi come l'Inno degli Alpini, la Canzone del Piave e Washington Post, Military Escort e la già citata Radetzky Marsch. Dedicata al pubblico femminile, ed applauditissima, la canzone “La bella del Cadore”, un po' inno della fanfara, cantata dagli stessi esecutori, ha riscosso un forte successo. Con l'Inno di Mameli, la parte in programma si è conclusa, ma gli applausi e le richieste di bis, caldamente sostenute anche dalle autorità presenti, tra cui il Prefetto Maggiore e il Sindaco Signora Sironi, hanno fatto rimanere ancora la fanfara con il pubblico. Ottima manifestazione che sarebbe bello rivedere più spesso, magari con l'apporto logistico della nostra Sezione.

Carlo Chemello

ADUNATA DI ZONA

BADIA CALAVENA

30 aprile 1995

Piazza degli Alpini, Monumento agli Alpini, corsa in montagna di validi atleti, tra cui anche quelli di Badia e della Val d'Illasi, tutto questo per celebrare degnamente il 65° anniversario della Fondazione del Gruppo: il 30 aprile 1995.

Presenti tra le autorità il Gen. Eddy Zaganel da Tai di Cadore, il Sindaco alpino Magg. Ambrosi, il Presidente di Sezione Dusi, i Vice Presidenti Bonetti e Baù, i Consiglieri Biondani, Puccioni, Lucchese, oltre al Capo Zona Piero Rama che, essendo di Badia, ha curato attivamente l'organizzazione dell'Adunata di Zona, insieme col Capogruppo Giuseppe Giacopuzzi.

Dopo la sfilata che si è snodata, accompagnata dalla Banda della Val d'Illasi, attraverso le vie del paese, la deposizione di un omaggio floreale al Monumento ai Caduti, tutti i gagliardetti (una cinquantina), gli alpini e la popolazione hanno assistito alla benedizione della targa dedicata ad indicare la nuova Piazza degli Alpini, al taglio del nastro fatto dalla madrina del Gruppo signora Lidia Fabris e quindi alla Santa Messa, celebrata dal Parroco di Badia, Don Giuseppe Benini, che, commosso, ha voluto ricordare gli alpini andati avanti e le benemeritenze del Gruppo nei confronti della Comunità di Badia, come quello del-

l'Associazione nei confronti dei bisognosi a livello nazionale.

Dopo la benedizione e lo scoprimento del nuovo, piccolo Monumento agli Alpini, dinanzi alla bella Baita del Gruppo, hanno preso la parola, presentati dal Consigliere Gianni Biondani che ha fatto da speaker, l'emozionato ma felice Capogruppo Bepi Giacopuzzi e poi il Capo Zona Piero Rama che ha voluto ricordare fondatori e predecessori dal 1938 ai tempi attuali. E' poi toccato al Sindaco Ambrosi, che nella sua qualità duplice di Amministratore e di Alpino ha



MUTUO CASA

IL PROGETTO È GIÀ REALTÀ.



BANCA
POPOLARE
DI VERONA

FA PER VOI.



ringraziato e si è congratulato per quanto è stato fatto negli anni da questo Gruppo efficiente ed affiatato.

In chiusura il Presidente Sezionale Enzo Dusi, come sua consuetudine, ha dato ai presenti testimonianza di attaccamento e di ricordi dei tempi nei quali essere alpini valeva veramente una vita.

A conclusione sono stati consegnati diplomi di benemerita e di gratitudine alla Signora Lidia in memoria del padre Lorenzo Fabris, fondatore del Gruppo e poi agli anziani Luigi Stizzoli e Amadio Taioli. Un ottimo rinfresco e un oggetto ricordo a tutti i Gruppi presenti, hanno finito in bellezza questa Adunata di Zona, fortemente voluta e, come abbiamo detto, efficientemente organizzata da Piero Rama, da Bepi Giacomuzzi e dal loro Consiglio di Gruppo, ma al quale ha dato un ottimo contributo anche la presenza, in questa bella valle, dei Gruppi venuti anche dall'altra parte della Provincia.

IL BTG "ORTA" A MALCESINE

Ai primi di maggio un manifesto sui muri della città di Malcesine così recitava.

Alla cittadinanza. Per alcuni giorni, e precisamente da giovedì 11 a sabato 20 maggio 1995 p.v. sarà ospite di Malcesine il 1° Reggimento Genio Pionieri del IV Corpo D'Armata Alpino per esercitazioni con imbarcazioni a motore, in località Sopri. Nel rivolgere, a nome di tutta la cittadinanza, un caloroso saluto a questi nostri soldati, sottolineo l'importanza che tale addestramento riveste per interventi di pubblica utilità ed in caso di calamità naturali. Sono certo che Malcesine saprà dimostrare cordialità e simpatia ed informo che, il Comando del 1° Reggimento intende esprimere la sua amicizia verso il nostro Paese con manifestazioni che avranno luogo nel giorno e con il programma seguente: domenica 14 maggio 1995 ore 11,00

S. Messa nella chiesa parrocchiale. Ore 12.00 deposizione di una corona al Monumento ai Caduti con la presenza di un picchetto del 1° Reggimento e banda Comunale.

Ore 18.00: in piazza Statuto, concerto della Fanfara Tridentina Alpina. La cittadinanza è invitata ed essere presente ad una manifestazione che si ritiene degna di essere ricordata.

Il Sindaco Fabio Furioli.

E' in questo modo che il primo cittadino di Malcesine ha accolto il reparto e può andare fiero della risposta avuta dalla popolazione che ha seguito e plaudito unitamente a tanti turisti italiani e stranieri lo svolgersi del programma. Entusiasta il concerto della Fanfara della Brigata Tridentina. Un saluto e un ringraziamento ha voluto manifestare il Col. Giuseppe Di Donato davanti ad autorità e cittadinanza, un saluto è stato fatto anche dal Cons. Sez. Sergio Zecchinelli e infine dal Sindaco Fabio Furioli che con parole commoventi e molto significative ha invitato il reparto a ripetere quanto prima nel suo territorio delle esercitazioni e ha ringraziato il comandante ten. col Giuseppe La Placca, il capo gruppo Giuseppe Benamati e tutti gli Alpini di Malcesine per quanto hanno fatto a favore della manifestazione. Tutte le autorità e gli Alpini sono stati ospitati al "rancio" al campo del reggimento sotto le tende, unitamente agli Alpini del reparto.

La manifestazione si è conclusa tra l'entusiasmo generale e tanta allegria. Martedì 16 maggio il Presidente Sezionale Lorenzo Dusi, accompagnato dal Consigliere Sez. Sergio Zecchinelli, è stato ospite degli Alpini di Malcesine, accolto dal capo gruppo Benamati e ha poi visitato il campo del Btg. "Orta" e il reparto operativo che era impegnato su barche e gommoni nel Lago dove il ten. col. La Placca ha illustrato i compiti del reparto e le varie fasi di addestramento. E' stata una bellissima e interessante esperienza che si spera possa ripetersi ancora.

In alto: il Presidente Sez. Dusi accolto dal comandante Ten. Col. La Placca al Campo Btg "Orta".
Sotto: il Btg "Orta" in addestramento a Malcesine.





PROTEZIONE CIVILE

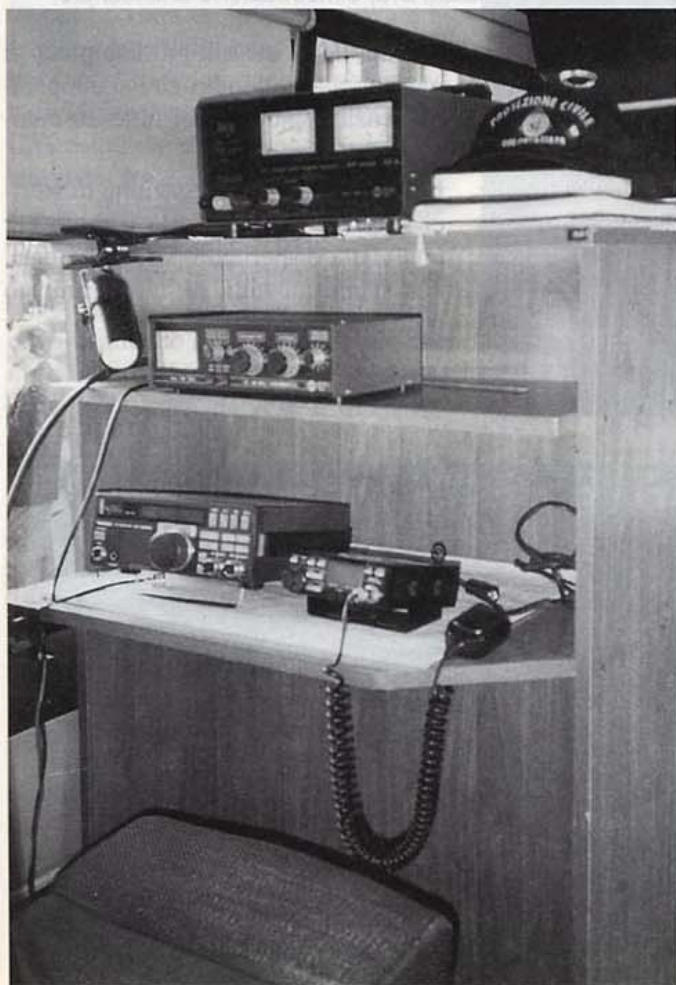
IL C.C.I.O.

Il Centro di Coordinamento e intervento Operativo è l'Organo Operativo della Sede Nazionale. E' stato costituito nell'ambito della Commissione Nazionale di Protezione Civile per coordinare, in zone colpite da calamità, gli interventi dei vari Nuclei di Volontariato della Protezione Civile sezionali, sulla base delle disposizioni che vengono impartite dall'Autorità Governativa responsabile della direzione e della condotta delle operazioni di soccorso. Esso è composto da personale qualificato, il quale ha maturato la propria esperienza in attività civili e militari

strettamente legate alla Protezione Civile. Il C.C.I.O. ha dato un notevole contributo di esperienza nello sviluppo e nello svolgimento delle più importanti esercitazioni di Protezione Civile a livello interregionale e nazionale. Quindi i Nuclei di Protezione Civile delle diverse sezioni ANA, impegnati per gli interventi in caso di calamità, devono avere come loro punto di riferimento il C.C.I.O., il quale rappresenta l'Associazione Nazionale Alpini nelle zone colpite da eventi calamitosi. Due sono le fasi dove il C.C.I.O. si impegna maggiormente:

La prima è la fase "addestrativa", nella quale il C.C.I.O., attivato dalla sezione organizzatrice, si collocherà nei pressi della Direzione Esercitazione dove, seguirà lo sviluppo dell'esercitazione stessa e contribuirà al suo miglior svolgimento, rilevando dati sulla potenzialità numerica, logistica ed operativa dei vari Nuclei di Protezione Civile sezionali, effettuando i collegamenti con la Sede Nazionale, migliorando così il funzionamento della D.E. La seconda fase è quella dell'emergenza, nella quale il C.C.I.O. costituisce l'anello d'unione fra l'Autorità competente e responsabile ed i Nuclei di Protezione Civile delle varie sezioni attivate, coordinandone l'impiego mediante l'allertamento, costituzione del Centro Trasmissioni per i collegamenti fra le varie squadre impiegate nelle zone operative e la Sala Operativa Governativa.

Deve inoltre provvedere a ricevere e smistare i Nuclei di Protezione Civile nei loro campi base ed in rapporto ai loro specifici compiti, in modo tale da fronteggiare con immediatezza ed efficacia quanto richiesto dall'Autorità Governativa (Prefettura); provvedere



a mantenere i contatti radio con l'Unità di Crisi della Sede Nazionale; istituire i servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalla calamità, valutare le dimensioni dell'intervento per stabilire l'entità dei mezzi e del personale idonei a fronteggiare l'intervento stesso; costituire le squadre di volontari secondo la loro specializzazione dotandole dei mezzi necessari.

L'attivazione del C.C.I.O. avviene attraverso l'ordine del Responsabile Nazionale della Protezione Civile o suo delegato.

Per meglio svolgere i compiti di sopra illustrati il C.C.I.O. è dotato dei seguenti mezzi:

- n° 2 automezzi tipo FIAT 314/3 strutturati internamente con sala operativa, sala radio (con apparati VHF - HF - CB - portatili), cuccette, cucina e servizi con una autonomia di h 24;
- n° 2 mezzi fuoristrada.

Inoltre esso è composto da 16 volontari così suddivisi: n° 5 volontari al 1° Raggruppamento con sede dei mezzi ad Alessandria;

n° 5 volontari al 2° Raggruppamento con sede dei mezzi a Bergamo;

n° 6 volontari al 3° Raggruppamento con sede dei mezzi a Verona.

Quindi posso concludere affermando che il C.C.I.O. così strutturato è in grado di sostenere i futuri interventi delle nostre squadre di Protezione Civile, considerando di aver raggiunto un grado di organizzazione idoneo ad affrontare tutte le emergenze possibili, prevedibili ed imprevedibili.

Riccardo Bonetti

Responsabile Ufficio Operazioni
3° Raggruppamento

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

GIORNATE DEL VOLONTARIATO

Nelle giornate del 1 e 2 aprile scorso si sono svolte a Verona-Piazza Bra le giornate del Volontariato con la esposizione di mezzi e attrezzature che hanno visto impegnate ben 20 Associazioni veronesi che operano nel campo della Protezione Civile. Si sono anche eseguite esercitazioni di soccorso e intervento nei vari campi, dalle unità cinofili alla si-

mulazione di fuga di gas tossici, al pronto soccorso, ecc. Grande partecipazione di pubblico, molto interessato nella visita ai mezzi e attrezzature esposte nei vari spazi occupati dai vari gruppi.

Domenica 2 si è avuta la presenza del Sindaco di Verona signora Sironi che ha avuto parole di plauso per il volontariato veronese.



1-2 aprile Giornata del Volontariato: Piazza Bra, dimostrazione antincendio

Continuano ogni sabato le operazioni di pulizia e disboscamento del Forte Chievo da parte dei nostri volontari. E' un'opera veramente bella con tradizioni storicamente importanti e vale la pena di rendere questa importante fortificazione allo splendore di un tempo salvandola dal degrado e dalla inesorabile distruzione

causata dalla incuria più completa. Il merito va ai volontari che si adoperano senza risparmio nel faticoso compito.

L'11 giugno una delegazione di storici svizzeri verrà a Forte Chievo per una visita e speriamo per quella data, con l'aiuto di tutti, di aver terminato il lavoro intrapreso.



Pulizia-disboscamento Forte Chievo (Vr)

Motorizzati ... a piè

SEI GIORNI TRA LE NUVOLE

*Il trekking dell'adunata è ormai una tradizione
"sponsorizzata" dal gruppo Alpini di Bussolengo*

Per partecipare alla 68ª Adunata Nazionale abbiamo preso un po' alla larga la strada per Asti e siamo partiti con necessario anticipo puntando in autostrada su Bologna. Era ancora notte e fidavamo sulle favorevoli previsioni meteorologiche, senonché al primo chiarore dell'alba ci è apparso in lontananza il Monte Cimone tutto bianco di neve contro un cielo fumo di Londra.

Brutto presagio. A Lizzano in Belvedere piovigginava; al Rifugio Segavecchia, punto di partenza del trekking programmato, alla pioggia si univa il freddo e il vento ed uscendo dal maestoso bosco di faggio che ricopre la valle del Torrente Silla era bufera di neve.

Sul Corno alle Scale abbiamo stentato, per la tempesta in atto, a trovare la grande croce della cima e per scendere ci sono stati non pochi problemi ad individuare i segnali bianco-rossi del CAI e tramite essi il sentiero cancellato dalla neve.

Questo il primo giorno, e tal quali sono stati i successivi, a pestar neve tra le nuvole, con un monotonia esasperante, cosicché fermo subito la cronaca, rimandando al riquadro coloro che in futuro volessero ricalcare le nostre orme. Per amor di verità, devo ag-

Consegna del guidoncino del gruppo di Bussolengo al Capogruppo di Pievapelago nella Baita alpina.

I partecipanti al trekking alla partenza della prima tappa: Roberto Marcolongo, Renzo Maggi, Luigi Mancini, Quirino Maestrello, Serafino Martini, Luciano Ghio e Renzo Fontana.



L'ITINERARIO

1° giorno: Rif. Segavecchia (q. 912) - Corno alle Scale (q. 1945) - Lago Scaffaio (q. 1787) - Passo di Croce Arcana (q. 1675) - Capanna Tassoni (q. 1301).

2° giorno: Capanna Tassoni - Passo di Croce Arcana - Cima Tauffi (q. 1798) - Libro Aperto (q. 1936) - M. Cimone (q. 2165) - Libro Aperto - Passo dell'Abetone (q. 1388).

3° giorno: Passo dell'Abetone - M. Gomito (q. 1892) - Passo di Annibale (q. 1798) - Foce Giovo (q. 1711) - M. Giovo (q. 1991) - Lago Santo (q. 1501).

4° giorno: Lago Santo - Cima dell'Omo (q. 1859) - Cima di Romecchio (q. 1721) - San Pellegrino in Alpe (q. 1524).

5° giorno: San Pellegrino in Alpe - Passo delle Radici (q. 1529) - Cima delle Forbici (q. 1818) - M. Prado (q. 2054) - Rif. Battisti (q. 1750) - M. Cusna (q. 2121) - Rif. Battisti.

6° Giorno: Rif. Battisti - M. Soraggio (q. 1849) - Passo di Pradarena (q. 1568) - M. La Nuda (q. 1895) - Passo del Cerreto (q. 1261).

giungere che negli ultimi tre giorni per il brutto tempo ci siamo accontentati di puntate turistiche. Certo sarebbe stato bello ammirare dall'alto gli splendidi panorami della Montagna Pistoiese e della valle del Reno, della Garfagnana e del Frignano, dell'Alto Reggiano e della Lunigiana, magari individuando all'orizzonte il Baldo e il Carega. Sarebbe stato bello ubriacarsi nel verde dei boschi e dei prati, dell'azzurro del cielo, dello smeraldo dei laghetti di montagna e dell'arcobaleno dei fiori, ma non sono lo stesso mancate le soddisfazioni: più che bello è stato commovente ed addirit-

Osservatorio

Tifo e volontariato

tura entusiasmante incontrarsi con il calore umano e l'ospitalità della gente e degli alpini appenninici. Nella val d'Ospitale (nome sintomatico!), presso il rifugio Tassoni dove siamo giunti bagnati e sporchi, ci ha accolto nella sua calda Ca' Paradiso il Sig. Giuseppe Maestrello, semplicemente dicendoci "entrate e sistematevi, c'è la doccia pronta e dieci posti letto".

A Pievepelago il Gruppo Alpini, non solo ci ha messo a disposizione la sua bella baita, ma ha organizzato in nostro onore una serata con il coro "Valle del Pelago" e una cena rustica a base di "crescentine" e carne alla piastra. Al Lago Santo, nel cuore del Parco dell'alto Appennino modenese, il proprietario del Rifugio Vittoria, già alpino prima che Maresciallo dei Carabinieri, ha stappato per noi le bottiglie del suo miglior Chianti.

E non sono che alcuni dei tanti episodi di simpatica amicizia che abbiamo vissuto.

Ad Asti siamo poi arrivati con il sole, ed è stata, come succede ogni volta, la più bella Adunata della nostra vita.

Luciano Ghio

E' finito il campionato di calcio, un avvenimento che in Italia appassiona milioni di persone, muove centinaia di miliardi, interessa per speranza di guadagno o per amore di campanile quasi tutti.

Chi lo ricorderà per il successo delle squadre del cuore, chi per la vincita al Totocalcio e chi per il tepismo che lo ha spesso accompagnato e che è culminato con l'accoltellamento mortale di un giovane, a Genova. Meglio sarebbe ricordarlo per una affermazione del Capo della Polizia, Masone, che i quotidiani hanno riportato all'epoca degli incidenti di Genova: "Può sembrare incredibile, ma la prevenzione della violenza negli stadi è la manifestazione che im-

pegna il maggior numero di uomini, più della mafia e della criminalità".

Dato che lo dice uno dei responsabili di vertice dell'Ordine Pubblico, credibile deve esserlo, ma resta paradossale, insensato, assurdo. A queste dimensioni il problema della violenza dentro e attorno agli stadi non può essere solo di polizia e carabinieri, deve interessare tutti i cittadini e quelli tifosi per primi.

Che cosa possono fare? Visto lo straordinario e coinvolgente sviluppo che sta avendo nel nostro paese il volontariato sociale (l'organizzazione di Protezione Civile ANA insegna), si impegnino i tifosi in un volontariato antiviolenza rivolgendo le loro associazioni di tifo organizzato anche alla prevenzione di questa vera e propria calamità nazionale.

Possano fare molto, isolando e dissuadendo i facinorosi, dando vita con le Società calcistiche ad un efficace servizio d'ordine, collaborando con le forze dell'ordine.

Qualcuno ha chiesto lo scioglimento delle Brigate dei fans ed ultras ritenendo che lì si origini il fenomeno della violenza; io, convinto che l'associazionismo, quando non sia a delinquere, è comunque un fatto sociale positivo, credo al contrario che debbano essere aiutate e sostenute, utilizzate per ridurre ed eliminare le cellule impazzite del tifo.

Con ciò riducendo a termini più logici e civili l'impegno delle forze in divisa in occasione delle partite, la cui massiccia presenza ho l'impressione sia, oltretutto, oggi, più un propellente che un deterrente per i teppisti.

Luciano Ghio

A V V I S I

✓ SI INFORMANO TUTTI I CAPOGRUPPO CHE PRESSO LA SEGRETERIA SEZIONALE SONO A DISPOSIZIONE LE FOTO RELATIVE ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI. LE PRENOTAZIONI, PER CHI LO DESIDERA, DEVONO PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 20 LUGLIO 1995.

✓ CON IL 20 SETTEMBRE SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE IL TESSERAMENTO 1995. I GRUPPI CHE ANCORA NON AVESSERO PROVVEDUTO DEVONO REGOLARE LA POSIZIONE DEI PROPRI ASSOCIATI, PRESENTANDO CON URGENZA I NOMINATIVI DEI RITARDATARI PRESSO LA SEZIONE.

✓ SI INFORMA CHE LA SEDE SEZIONALE RIMANE CHIUSA PER FERIE DAL 1° AL 31 AGOSTO.

Residori Giovanni

Forniture per:

- BAR
- RISTORANTI
- PIZZERIE e COMUNITÀ

SPACCIO SPECIALIZZATO

SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646

In occasione della giornata di rimboschimento (Monte Garzon), il Gruppo di Illasi ha sostenuto la spesa di L. 255.000 per la colazione dei partecipanti.

Tale spesa viene devoluta quale offerta per "Il Montebaldo".



PENNA SPORTIVA

Una marcia che sta diventando una "classica"

Mi riferisco alla Traversata del M.te Baldo, marcia aperta a tutti di Km. 38 che con il 1995 è arrivata alla sua 7ª edizione. Infatti domenica 20 agosto 1995, 6-700 atleti provenienti da tutta Italia si cimenteranno lungo le pendici del Baldo affrontando la durezza del percorso tra paesaggi bellissimi e sublimi, a quote di 1.300-1.400 metri, fra camminamenti e trincee utilizzate dagli Alpini nella grande Guerra (15-18).

Un susseguirsi di panorami estasiati, lungo tutto il percorso che si snoda sul vecchio confine italiano ed austriaco, ed inoltre gli atleti potranno vivere anche momenti di intenso patriottismo perché il M.te Baldo fu teatro di scontri iniziali della grande guerra che portò all'unità Nazionale.

Le Brigate Alpine e la SMALP hanno recepito il messaggio di italianità che deriva da questa gara, infatti nelle ultime edizioni i nostri Boccia si sono cimentati nella Traversata del M.te Baldo dichiarandosi soddisfatti della partecipazione e confermandola anche per le future edizioni. Gli organizzatori vanno fieri di queste affermazioni e ci tengono alla presenza di tanti boccia in mezzo a tanti "veci", perché la Traversata del M.te Baldo è organizzata dal Gruppo Alpini di Caprino Veronese, facente parte della nostra Sezione, e dal Gruppo Alpini di Brentonico della Sezione di Trento.

Tutti e due i gruppi sono di località

poste sulle pendici del M.te Baldo, che fa da "ponte" fra due delle più consistenti Sezioni dell'ANA.

Questi due gruppi si sono "gemellati", si fa per dire, senza tante cerimonie, ma con tanto impegno per organizzare questa gara che in nome dello sport, unisce atleti alpini e non, in un simpatico incontro in mezzo ad una natura che ha bisogno di tante cure.

Ritengo sia doveroso riconoscere

l'impegno profuso nell'organizzazione da parte dei due Gruppi ANA (Caprino e Brentonico) di questa gara di marcia, nata in sordina, ma che piano piano sta diventando una vera "classica" a livello nazionale.

I partecipanti lo confermano venendo sempre più numerosi e da sempre più lontano. L'augurio che voglio inviare dalle pagine del "nostro" Montebaldo a tutti: organizzatori, partecipanti, spettatori ed appassionati è quello di ritrovarci domenica 20 agosto sulle balze del M.te Baldo, in una splendida giornata di sole per vedere o partecipare ad una manifestazione sportiva che quest'anno prenderà il via da Caprino V.se per arrivare, dopo 38 km, a Brentonico, stringendoci in un simbolico abbraccio esternato dal "paterno" Monte Baldo.

Ferdinando Bonetti



Un concorrente, premiato dal V. Pres. Bonetti, in una passata edizione.

L'arrivo a Caprino di un concorrente.



GARA DI TIRO A SEGNO CON FUCILI EX ORDINANZA MILITARE

Sponsorizzata dall'Armeria GUN STORE di Verona

POLIGONO DI TIRO DI CAPRINO VERONESE
1 - 2 SETTEMBRE 95

Il Gruppo Alpini di Lubiara, la Sezione di Tiro a Segno di Caprino ed il G.S.A. sezionale organizzano una gara di tiro a segno con fucili ex ordinanza militare, a ripetizione semplice, in dotazione alla truppa fino al 1945.

Informazioni: ANA Lubiara
sig. Carlo Zanoni - tel. 7241513 (ore pasti) o presso la Sezione.

Consiglio Direttivo Sezionale

26.05.95

(con la presenza dei Capozona)

Assenti giustificati: V. Pres. Bonamini, Cons. Avanzini, Benamati e Ligozzi, nonché i Capozona Miotto e Peretti.

Ingiustificati: Cons. Chiappini e Gozzi. Sulla assenza del Cons. Masnovi riferirà il Presidente.

– **Approvazione Verbale del 28.04.95**

Unanimità con precisazioni dei Cons. Puccioni, Biondani, Sabaini, Zecchinelli e Girelli. Il V. Pres. Baù puntualizza il suo intervento nel Consiglio del 24.02.95 (relativo al Capogruppo Giusti).

– **Comunicazioni**

Il Presidente rende note alcune scadenze ed attività sezionali e di Gruppo. Comunica le dimissioni del Cons. Masnovi. Il Consiglio incarica lo stesso Presidente di contattare il dimissionario e riferire nel prossimo Consiglio.

– **Regolamento Zona**

Viene letta la lettera in cui il V. Pres. Bonamini esprime il suo pensiero, alla luce dello Statuto Nazionale. Intervengono su quanto sopra alcuni Consiglieri. Altri ancora intervengono sul Regolamento presentato il Consiglio scorso. Al termine il Regolamento viene approvato con una puntualizzazione del V. Pres. Bonetti e del Cons. Sabaini.

– **Operazione Albania**

P. Claudio riferisce che per il completamento del ponte sul fiume Kiri sono necessari ancora circa 70 milioni a carico della Sezione per un pozzo. Intervengono vari Consiglieri sia sulla operazione dell'anno scorso che su quella da farsi quest'anno. Il Presidente risponde ad alcune precise richieste. Altri Consiglieri sono preoccupati per il reperimento degli ulteriori fondi. P. Claudio preparerà un appello ai Gruppi da pubblicare sul prossimo "Montebaldo". Viene approva-

ta la proposta di chiedere un'offerta minima di cento mila lire ad ogni Gruppo.

– **"il Montebaldo"**

Il V. Pres. Bonetti riferisce quale è stato il vero colloquio con i Gen. Rossini e Colaprisco: collaborazione e non dirigenza del mensile. In tal senso viene approvata tale linea.

– **Adunata Nazionale ad Asti**

Complessivamente tutto bene sia per l'ordine durante la sfilata che per numero di partecipanti. Il Cons. Fraccaro li fa però presente che mancavano sessanta

gagliardetti. Il V. Pres. Bonetti precisa che l'errore dell'orario pubblicato sul nostro mensile può aver influito.

– **Comunicazioni**

Cons. Zanotti (Sport): tutto procede come previsto, lamenta l'assenza di Consiglieri durante lo svolgimento delle varie gare.

Capozona Rama: comunica che è necessario un impellente intervento al Rifugio Scalorbi date le precarie condizioni edilizie (tetto) e per la sistemazione della cucina. Si approva la spesa di circa 2 milioni, necessari per avere l'agibilità per la prossima stagione.

– **Varie**

Intervengono alcuni Consiglieri con richieste varie e comunicazione che i soci 1995 iscritti a tutt'oggi sono 18.931.



Le erbe in cucina

Il farinaccio

Nel 1950, in uno stagno della Danimarca, si ritrovò il cadavere perfettamente conservato di un uomo preistorico. Nel suo stomaco, lo accertarono gli esami di laboratorio, c'erano semi di *Chenopodium album*, uno spinacio selvatico molto diffuso, addirittura infestante, nelle nostre campagne.

E' chiamato dal popolo farinaccio o farinello, vuoi per il colore verde pallido tendente al biancastro delle foglie e, soprattutto, delle infiorescenze globose riunite in grappoli, vuoi per la farina che si può ottenere macinandone i semi, molto usata un tempo, tra l'altro, dagli Indiani d'America. La pianta può raggiungere e superare il metro d'altezza, ha radice fittonosa, fusto eretto angolare, ramificato a piramide.

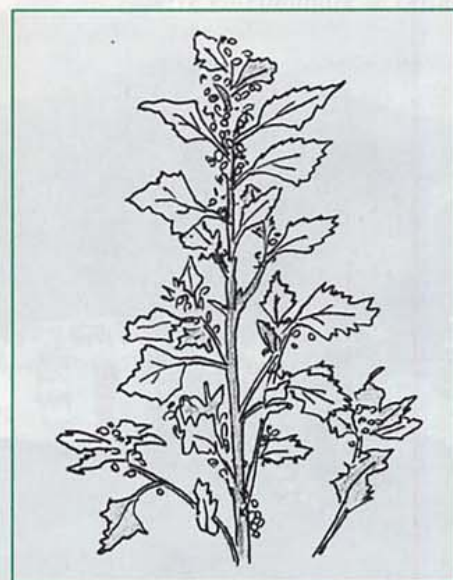
Le foglie, alterne, romboidali, leggermente dentate, sono molto buone cotte in insalata e si possono raccogliere in quasi tutte le stagioni perché i nuovi butti, anche di una pianta matura, sono teneri.

Ecco una ricetta veramente particolare: **farinaccio brasato**. Mescola-

te burro, zucchero, sale, acqua ed aceto in una casseruola, meglio se di coccio. Ad ebollizione aggiungete le foglie di farinaccio ben lavate e tagliate grossolanamente e fate cuocere per un'ora abbondante a fuoco lento o nel forno.

Aggiungete mele sbucciate e tagliate a pezzettini e cuocete ancora per un'altra mezz'ora. Il giorno dopo, riscaldato, migliora. Gustatelo attorno ad un arrosto di maiale.

Luciano Ghio



FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

ALCENAGO

In ricordo di Giuseppe Ceschi

Giovedì 8 dicembre la popolazione di Alcenago, con gli alpini e le associazioni di tutta la Valpantena, si sono stretti attorno ai familiari di Giuseppe Ceschi, classe 1914, ora ufficialmente caduto in campo di prigionia russo nel 1943.

Don Giuliano Tosi ha celebrato la S. Messa ricordando tutti i morti della guerra ed auspicando che siano pegno di pace e di fratellanza. Ha parlato poi a tutti i presenti il magg. Gianni Biondani ricordando a tutti i reduci del fronte russo quei giorni del 1943, quando tanti caddero e tanti furono dati per dispersi.

Ora anche Giuseppe Ceschi avrà sulla lapide, fuori dalla chiesa di Alcenago, il suo nome, non più fra i dispersi, ma fra i caduti. Davanti a questo nome potranno rendere onore i suoi paesani e pregare i suoi familiari.

MOZZECANE

L'Alpino di Russia è tornato nella sua terra

A tanti anni di distanza, sono 52 da quel 1943, nel vedere le spoglie di un nostro commilitone racchiuse in una piccola cassetta metallica, che rientrano da una terra lontana per essere collocate nel cimitero di casa, il nostro cuore si riempie di infinita tristezza e commozione.

Così è avvenuto per l'Alpino Cesare Corradini, del 6° Alpini Btg. Verona che nella giornata del 19 gennaio 1943, durante il combattimento di Postojalyi, ebbe troncata la sua giovane vita. Gli alpini del Gruppo con la loro sensibilità hanno voluto riservare al concittadino tutti gli onori accogliendolo, unitamente ai familiari, con tanto amore. Già sabato 8 aprile le spoglie, prelevate dal Sacrario Militare di Redipuglia sono state collocate all'interno della baita dove sono state oggetto del silenzioso e riverente saluto della popolazione locale.

Gli alpini, a turno, lo hanno vegliato

durante la notte e fino al mattino successivo. L'indomani, 9 aprile, è iniziata la cerimonia ufficiale con la sfilata di alpini, associazioni e cittadinanza che ha voluto partecipare numerosa a questo rito di commiato dello sfortunato giovane, caduto al servizio della Patria. La musica, con le sue note, ha dato solennità.

Nello sfilamento il gonfalone del Comune, il vessillo sezionale con l'alfiere Bottacini (già del Btg. Verona), le bandiere delle Associazioni patriottiche e umanitarie, i gagliardetti dei Gruppi della zona Mincio e di altre vicine, i reduci superstiti di Russia (una dozzina, tra cui Guido Tomelleri, compagno

d'armi di Corradini che lo vide spirare vicino a lui dopo ch'era stato colpito a morte), alpini, la squadra di Protezione Civile, autorità ed i familiari (un fratello ed una sorella).

All'ingresso della chiesa parrocchiale, il Vice Pres. Bonetti ha introdotto le prime fasi della cerimonia, è seguita la S. Messa solenne, celebrata dal Parroco don Pietro Urbani, assistito da don Vittorio Girelli, parroco della frazione S. Zeno. Il celebrante ha espresso elevati sentimenti di partecipazione. E' seguita l'orazione del Sindaco prof. Lucio Campagnola, a nome dell'Amministrazione ed infine quella del Presidente Sez. Dusi che, a nome degli alpini veronesi e dei reduci, ha esternato un pensiero di pietà e di riconoscenza. L'ultimo saluto al cimitero di Grezzano (dove sono sepolti i genitori ed altri familiari) per l'inumazione nel loculo, dove è avvenuto un gesto che ha toccato il cuore di tutti.

La cassetta con le spoglie, prima di essere tumulata è stata posata sulla



tomba della mamma, l'estremo abbraccio con quella donna che per tanti anni, piangendo e sospirando, aveva atteso invano di poter riabbracciare quel figlio che la guerra aveva portato tanto lontano da casa.

Altra nota dolorosa: un fratello di Cesare, bersagliere, risulta tuttora disperso sul fronte russo.

Alla cerimonia era presente una rappresentanza di Treviso con il Cap. Trevisan, i Consiglieri della nostra Sezione Girelli e Puccioni e i Capozona Vedovi e Caprara. Per onorare il caduto tutto il paese era stato pavesato di tricolore.

CAVAION

La chiesetta di S. Michele

Grazie al lavoro degli alpini di Cavaion Veronese, si possono trascorrere delle bellissime giornate in mezzo alla natura anche in compagnia di altri Gruppi. Sopra Cavaion, immersa nel verde del Monte S. Michele, sorge una chiesetta dedicata a S. Michele che gli alpini del gruppo hanno restaurato.

Questa storica chiesa viene utilizzata, al pari del terreno circostante, per manifestazioni varie. Lo scorso settembre, per esempio, è stato celebrato il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

Per giungere sul monte S. Michele esiste una strada, ma ci si può arrivare anche attraverso il "sentiero della salute" che corre per tutta la collina, inserito nel verde del bosco.

Ogni anno gli alpini di Cavaion dedicano, all'inizio della primavera, circa 200 ore di lavoro per la pulizia del bosco, sottobosco e, soprattutto, del sentiero, lavorando con serietà e dedizione, doti caratteristiche degli alpini.

TESSERAMENTI 1995

A.N.A.

■ CAPRINO

Domenica 18 dicembre

Come d'uso negli ultimi anni, il tesseramento del Gruppo si è svolto presso una trattoria di Caprino.

Lentamente, ma con costanza, oltre 80 appartenenti al Gruppo hanno effettuato la loro riconferma con il tesseramento, mentre abbiamo avuto la gioia di annoverare alcuni nuovi aderenti appena congedati. Nel contempo abbiamo constatato l'assenza di soci deceduti durante il corso del 1994.

La manifestazione si è svolta con correttezza, allietata dalla notizia che l'Amministrazione comunale metterà a disposizione un locale per l'insediamento della sede del Gruppo.

La stessa avrà bisogno di molto lavoro prima di essere utilizzata in pieno. Il Sindaco alpino, che ci ha onorato con la sua presenza, ha confermato la decisione dell'Amministrazione.

La fredda giornata invernale ha reso ancor più desiderabili le ottime tripe caratteristiche del locale che ci ha ospitati. Con l'augurio alle famiglie per le imminenti festività, gli alpini si sono salutati impegnandosi ancora una volta per un laborioso 1995.

In occasione della riunione del Consiglio Direttivo del 17 gennaio, presenti i 9 Consiglieri al completo sono state distribuite le cariche sociali.

Capogruppo: Gaetano Arduini; Segretario: Luigi Anderle; V. Capogruppo: Romualdo Bonvicini; Addetti allo sport:

G. Antonio Vicentini, Andrea Zanetti; Addetti alla sussistenza: Luigi Chignola, Sergio Bonamini, Ferruccio Tenca; Addetto alle pubbliche relazioni: Flavio Malini. Alfieri: Ferruccio Pavoni.

■ TREGNAGO

Domenica 15 gennaio

Dopo la S. Messa, celebrata presso la chiesetta di S. Egidio dal parroco del luogo, i soci hanno uno dopo l'altro portato la loro adesione al tesseramento 1995, presso la baita alpina inaugurata nel novembre scorso.

Presso un ristorante del luogo si sono poi ritrovati i soci con le rispettive consorti e fidanzate, per iniziare così tra un saluto ed un canto il nuovo anno sociale.

Durante il pranzo il segretario ha svolto la relazione amministrativa, mentre il Capogruppo Anselmi ha parlato dei programmi futuri ed ha ricordato la recente scomparsa di Gino Bovi, che era l'anima dell'annuale raduno a Tregnago dei Reduci di Russia.

A lui ed a quanti altri sono "andati avanti" nel corso del 1995 il saluto di tutti i presenti. Alla vedova hanno fatto poi visita anche il Capozona Piero Rama ed il Cons. Sez. Biondani, che hanno assicurato, anche a nome della Sezione e del Presidente Dusi, la continuazione del Raduno annuale ora anche nella memoria dell'alpino Gino. L'impegno civile, la solidarietà la generosità sono stati i temi che hanno caratterizzato, se ce ne fosse stato bisogno, i discorsi sia del Capo Zona che del Consigliere Biondani.

■ BADIA CALAVENA

Sabato 21 gennaio

La S. Messa celebrata dal parroco don Giuseppe Benini, ha visto anche la prima uscita ufficiale del nuovo Capogruppo Giuseppe Giacomuzzi.

Don Giuseppe ha ricordato gli alpini caduti e quelli che sono "andati avanti," nell'ultimo anno, ha voluto esprimere la riconoscenza della comunità parrocchiale, per quanto fanno gli alpi-

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA



CARPENTERIA METALLICA

*Lavorazione ferro
in genere*

VERONA - S. MICHELE EXTRA
VIA UNITÀ D'ITALIA 367/A
Tel. 045/976702



PRIMO RADUNO NAZIONALE DEL GRUPPO "VICENZA" A COLOGNA VENETA

Nei giorni 2-3 settembre 95 si terrà a Cologna Veneta il Primo Raduno Nazionale del Gruppo Artiglieria da Montagna "Vicenza".

Programma:

• **Sabato 2** - ore 20,30 esibizione cori alpini presso la baita

• **Domenica 3** - ore 9.00 ammassamento; ore 10.00 S. Messa al campo; ore 11.00 sfi-

lata con deposizione di una corona d'alloro al monumento all'alpino e discorsi di circostanza.

Tutto il "Vicenza" a raccolta!!

ni per gli anziani ed i bisognosi di Badia. Un centinaio e più persone tra soci e gentili signore hanno poi festeggiato il tesseramento 1995 presso un ristorante del luogo.

Durante la cena ha preso la parola il neo Capogruppo Giacopuzzi che ha chiesto l'aiuto del Consiglio e dei soci per mandare avanti le attività programmate, così come era stato dato al suo predecessore Capogruppo e Capozona Piero Rama, al quale ha ceduto il microfono.

Piero Rama ha voluto ricordare suoi diciotto anni da Capogruppo, i principali avvenimenti che si sono succeduti, le attività svolte sia in campo sportivo che in quello della solidarietà. Ha ringraziato i Consiglieri e la madrina e quanti hanno prestato la loro opera aiutandolo ed aiutando il gruppo. Un po' commossi, tutti hanno applaudito il Cav. Rama che ha consegnato insieme al Sindaco, magg. Piero Ambrosi, due targhe alle due madrine, della baita Ida Bruni e del gagliardetto Lidia Fabris.

Il Sindaco alpino si è associato al parroco nel ringraziare il gruppo a favore dei bisognosi. Il Cons. Giuseppe Za-

notti, Presidente della commissione sport, si è a sua volta congratulato con il gruppo, ed ha auspicato che anche altri giovani, sia qui sia nella Sezione, si avvicinino all'Associazione per avere con la vita sportiva e con gli incontri fra amici, più solidarietà e più fraternità.

Al Cons. Sez. Biondani non è rimasto che portare i saluti del Presidente e della Sezione e ricordare che a niente varrebbe l'Associazione, la Sezione od i gruppi se non fossero al servizio di chi, standoci intorno, ha più bisogno di noi. L'orchestrina che ha allietato la serata ha anche contribuito alle danze fino a tarda sera.

■ VALGATARA Sabato 21 gennaio

Il Gruppo Alpini di Valgatarà, sotto l'esperta guida del Capogruppo geom. Cav. Giuseppe Aldrighetti, si è riunito in un ristorante locale per la tradizionale cena del tesseramento e l'annuale assemblea dei soci che quest'anno rivestiva una particolarità importante

in quanto c'erano le elezioni per il rinnovo della cariche associative per il triennio 95-97.

La sala era gremitissima, ogni ordine di posto era occupato da alpini, amici degli Alpini (ora soci aggregati) familiari ed autorità. Fra questi ultimi spiccava la presenza del Sindaco Avv. Clementi, del V. Pres. Sez. Ferdinando Bonetti, del Gen. B. Tullio Campagnola, del Capozona Cav. Sergio Lucchese, del Capozona Onorario Cav. Giuseppe Cinetto e da tante altre personalità che danno lustro agli Alpini.

Alla brillante relazione morale e finanziaria fatta dal Capogruppo Aldrighetti, peraltro approvata all'unanimità, ha fatto seguito l'intervento del Sindaco, il quale, con le sue toccanti parole, ha voluto ringraziare gli Alpini di Valgatarà per l'impegno profuso nella solidarietà esprimendo solidarietà con gesti veramente significativi. Il Sindaco ha anche toccato il tasto della sede garantendo agli Alpini di Valgatarà il suo impegno per poter realizzare quel sogno che da anni inseguono.

Il Capozona S. Lucchese ha portato il saluto degli Alpini della Valpolicella, ringraziando per l'invito ricevuto. Infine l'intervento molto seguito del V. Presidente Bonetti il quale con vibranti parole ha esaltato la figura dell'Alpino sia come soldato sia come uomo, inserito nel contesto sociale quotidiano, che lo vede vero operatore di pace in quanto sa esprimere solidarietà ogni qualvolta se ne presenta l'opportunità. Ha ringraziato il Sig. Sindaco per l'impegno che si è assunto per la realizzazione della Baita degli Alpini del Gruppo di Valgatarà, ha salutato altri Capigruppo presenti stimolandoli ad essere sempre disponibili.

Le votazioni hanno dato il seguente risultato: Capogruppo: geom. Cav. Giuseppe Aldrighetti; V. Capogruppo: Ballarini Flavio, Denardi Arnaldo, Busola Giovanni; Segretario: Ugolini Bru-

L'Artigiano

CENTRO DEL SERRAMENTO

Montaggio e Riparazione Serramenti

*Pronto intervento
piccole riparazione*

37036 S. MARTINO B.A. - VERONA
PIAZZA DEL POPOLO 52 - TEL./FAX 994736

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

*Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino*

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090

ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343

no - Cassiere: Castellani Luciano; Alfieri Filippini Armando (anche consigliere); Consiglieri: Aldrighetti Lorenzo, Boscaini Fernando, Bussola Gianantonio, Coati Bruno, Cristanelli Ermanno, Rossi Bortolino, Venturini Giuseppe, Zoccatelli Alfonso, Giacomuzzi Luigi, Ferrari Giuseppe, Ugolini Stefano e Daniele, Vecelli Ferdinando, Zivelonghi Marco; Consigliere Onorario: Aldrighetti Sante.

■ BOVOLONE

Sabato 21 gennaio

Nella baita, inaugurata lo scorso settembre e fresca di vernice, è stata organizzata una serata d'incontro e per l'inizio del tesseramento del gruppo. Numerosa la partecipazione, con il Sindaco ing. Lovato con alcuni ospiti in rappresentanza degli Enti e delle comunità locali.

Il Capogruppo Vaccari ha relazionato sugli ultimi avvenimenti che hanno interessato la vita del gruppo e soprattutto sulla realizzazione della baita che era stata motivo di impegno e sacrifici da parte dei collaboratori, e grazie anche al contributo di Enti e amici, ai quali va il ringraziamento più vivo per l'opera e l'aiuto prestati.

Un intervento del Sindaco per la conferma della validità della presenza alpina nella comunità e del Presidente Sezionale Lorenzo Dusi, che era accompagnato dall'Alfiere Bottacini, per esprimere compiacimento per le opere compiute con tanta passione ed una volontà di azione spinta ai limiti di eccezionale importanza.

■ MOZZECANE

Domenica 22 gennaio

Presso la propria sede (baita) gli alpini di Mozzecane hanno dato inizio alla giornata del tesseramento, iniziata con la S. Messa celebrata presso la baita stessa dal parroco don Piero Urbani che ha rivolto parole di merito per gli alpini del gruppo sempre presenti a portare il loro aiuto alla comunità.

Al termine dopo un breve rinfresco è iniziato il pranzo al quale gli alpini hanno partecipato numerosissimi.

Moltissimi i graditi ospiti, che a turno hanno porto il proprio saluto, il Sindaco di Mozzecane Lucio Campagnola, il parroco don Piero Urbani socio del gruppo con i sacerdoti suoi aiutanti, le associazioni combattenti e reduci, Ass. Carabinieri, Bersaglieri, donatori di sangue don Camillo e AIDO, i giornalisti Gilio Ferrari e Vetusto Caliarì, rappresentati inoltre i gruppi di Ca' di David, Villafranca, Roverbella, Rosegaferro e Pizzolletta.

Il capogruppo, prendendo la parola, ha porto il proprio saluto e ringraziamento a tutti i convenuti, relazionando su quanto è stato fatto nello scorso anno ed illustrando i programmi per il 1995, un saluto particolare è stato rivolto all'alpino Angelo Zampieri, ragazzo del 99.

La sezione è stata rappresentata dal Presidente magg. Enzo Dusi che ha porto il suo saluto ricordando quello che gli alpini hanno fatto nel 1994 tra cui il ponte in Albania, illustrando tutto ciò che è stato fatto per la realizzazione di questa opera che fa onore a tutti gli alpini. Assieme al Presidente erano presenti il Consigliere Guglielmo Puccioni e il Capozona Giuseppe Camino. Al termine da parte del gruppo sono stati consegnati n. 20 attestati a donatori di sangue. E' stata una magnifica giornata alpina.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

16 luglio

Pellegrinaggio Sezionale a Passo Fittanze

3 settembre

Pellegrinaggio Sezionale al Rifugio Scalorbi

15-16-17 settembre

ADUNATA PROVINCIALE

a Ronco All'Adige

Venerdì 15 settembre

ore 20,30: serata corale con la partecipazione dei cori:

"La Preara" di Lubiara - ANA

"La Fonte" di S. Briccio

"Tre Monti" di Montecchia di Crosara

Sabato 16 settembre

ore 20,00: saggio patriottico dei ragazzi delle scuole elementari

ore 21,00: esibizione del coro

"Cima d'oro" della Val di Ledro

Domenica 17 settembre

ore 9,00: ammassamento nel piazzale di Via Crosarona

ore 9,30: inizio sfilata per la via centrale del Paese; deposizione corona al Monumento ai Caduti e proseguimento per la Baita Alpina presso il Centro Sportivo Comunale; S. Messa al campo; discorsi di circostanza da parte delle Autorità; Benedizione Cippo ai Caduti di Russia; inaugurazione nuova Baita;

ore 12,30: pranzo nello stand allestito nel piazzale della Baita

ore 15,00: concerto bandistico.

Nei giorni di sabato 16 e domenica 17 la squadra di protezione civile ANA-Medio Adige presenterà le varie attività che la stessa svolge nell'ambito del servizio di volontariato.

Durante tutta la manifestazione la squadra di protezione civile ANA-Adige-Guà collaborerà al funzionamento del posto di ristoro.



DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - Tel. 045/521522

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

**DONA SANGUE,
DIFENDERAI LA TUA VITA
E AIUTERAI
QUELLA DEGLI ALTRI**

■ S. GIOVANNI ILARIONE

Domenica 22 gennaio

Quest'anno gli organizzatori hanno riservato ai soci ed alla popolazione una novità, perché per la prima volta (e certamente non l'ultima), la S. Messa è stata celebrata nella parrocchia di Cattignano. Prima della S. Messa il gruppo alpini ha organizzato nei locali della parrocchia un rinfresco per tutti i partecipanti, a cui ha fatto seguito la sfilata, preceduta dalle note della banda "G. Verdi" di Montecchia e S. Giovanni Ilarione, che alle ore 10,15 ha accompagnato alla chiesa il numeroso gruppo di alpini e cittadini intervenuti alla cerimonia, nonostante il freddo intenso e la neve che imbiancava il paesaggio. La celebrazione liturgica è stata resa più solenne dalla presenza del coro parrocchiale di Cattignano, e dalle note del silenzio suonate durante la consacrazione.

La banda ha poi eseguito alcuni brani sul piazzale della chiesa, riscuotendo l'ammirazione dei presenti e degli abitanti del luogo, quasi increduli e felici che gli alpini abbiano voluto onorarli con la loro presenza. Il gruppo si è poi recato al capoluogo dove, accompagnato sempre dalla banda, ha deposto la corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

E' seguito poi il pranzo sociale presso un ristorante del luogo, a cui hanno partecipato oltre 150 alpini e loro familiari; siamo stati onorati dalla presenza, fra gli altri del Sindaco Domenico Dal Cero, del rev. parroco di Villa don Elio Nizzero, e dal Capo Zona Pietro

Masnovo.

Durante il pranzo, è stata fatta una sottoscrizione a premi il cui ricavato (due milioni), è stati interamente devoluti alla sezione alpini di Verona per contribuire a sostenere le spese per l'avvenuta costruzione di un ponte sul fiume Kiri in Albania.

Il gruppo ha rinnovato anche le cariche sociali, riconfermando come Capogruppo all'unanimità Angelo Righetto, riconfermando anche il vecchio direttivo con l'innesto di alcuni nuovi e giovani elementi.

A questo importante momento della nostra vita sociale, abbiamo avuto l'onore della presenza del Presidente Sezionale Lorenzo Dusi, che si è intrattenuto cordialmente con noi.

■ ALBAREDO D'ADIGE

Domenica 22 gennaio

Come ogni anno, il gruppo ha riunito soci e simpatizzanti per la sua festa. Dopo la deposizione di una corona al cippo degli Alpini recentemente eretto nell'omonima via, la S. Messa celebrata dal parroco don Alfonso Sembenini e poi la cerimonia d'onore ai Caduti presso il Monumento; hanno collocato la corona il Presidente Sezionale Dusi, il Sindaco Battaglia, il Capogruppo Soave; ha pronunciato una breve allocuzione di circostanza il Cons. Sez. Governo.

Presenziavano con il gagliardetto del gruppo, le Associazioni Carabinieri, Fanti (con il loro Presidente Isolan), l'AIDO, l'AVIS locale e Comunale.

Dopo la breve cerimonia due pullman hanno trasportato in quel di Vicenza una novantina di soci, simpatizzanti e familiari, meritorio l'intervento, tra una cantata e l'altra, dello speaker Grifaldoni durante il viaggio.

In una pausa del convivio hanno preso la parola, nell'ordine: il parroco per un

breve saluto e ringraziamento, il Capogruppo per enunciare il programma svolto nel 1994 e Grifaldoni per proporre quelli che saranno effettuati quest'anno, il Vice Viviani per fare il punto sul bilancio positivo del gruppo, il Sindaco Battaglia per ringraziare gli alpini nella loro attività di solidarietà e partecipazione alle manifestazioni locali delle quali sono sempre i promotori.

Infine il Consigliere Governo, che nel recare il saluto del CDS, ha delineato i fini ai quali si ispira la nostra famiglia alpina protesa, in quest'epoca travagliata, ad essere sempre d'esempio alla collettività per opere, sentimenti e dedizione che traggono la loro ragione dalle nostre tradizioni e dai nostri sacrifici, in pace ed in guerra.

■ ARCOLE

Domenica 22 gennaio

Tre sono stati i momenti che hanno caratterizzato la festa del tesseramento '95 del locale gruppo alpini "don Carlo Gnocchi". Un primo momento, quello religioso, con la S. Messa nella chiesa parrocchiale, contrassegnato dalle note del "Silenzio", fuori ordinanza alla consacrazione e dalla preghiera dell'Alpino alla fine. Secondo momento quello civile, con l'alza bandiera e la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti: commoventi in questa circostanza l'Inno di Mameli e del Piave.

Infine, il terzo momento, quello conviviale trascorso in baita al quale hanno partecipato gli alpini con i familiari, con il Sindaco dott. Carlo Migliorini ed altre autorità civili e religiose.

Il pranzo si è protratto fino al tardo pomeriggio in una pittoresca e gioiosa mescolanza di donne, bambini ed alpini che hanno dato vita ad un incontro all'insegna dell'amicizia e della fratellanza.

OFFERTE PER "IL MONTEBALDO"

Gr. Quinto	L. 200.000
Gr. Legnago	L. 34.000
Giulio Colella	L. 20.000
Rosetta Mascalzoni, a ricordo del marito	
Pietro Grossulle	L. 20.000
Don Dario Cologna	L. 10.000

OFFERTE PER L'ALBANIA

Banca Popolare di VR	L. 2.000.000
Raccolta Adunata Zona Valpolicella a Fumane	L. 658.000
Gruppo Goito	L. 500.000

OFFERTE PER LA NUOVA SEDE

Gr. Cerna	L. 14.000
-----------	-----------



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ALDO CACEFFO - Peschiera
MARIO BONATO - Ca' di David
MARINO MORELATO, amico degli Alpini - S. Michele Ex.
ITALO MARCHESINI - Cerna
GAETANO LEDRO, cl. 1909, il più anziano del Gruppo - Sandra
GIUSEPPE LONARDI (Bepi Marciur) - Peschiera
Serg. GIORGIO GIRARDINI, figlio di Mario e fratello di Primo - Valeggio
GASTONE CARAZZA, amico degli Alpini - Chievo



LUCIANO DAL FITTO
 Vestenanova

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

MADDALENA, moglie di Girolamo Simeoni, socio più anziano del Gruppo - Piovezzano
IL PADRE di Renato Sandri - Minerbe
IL PADRE di Nereo Rezzidori - Cadi-david
IL PADRE di Ettore Bonaconsa - Perzacco
IL PADRE di Alessandro Oliboni - Cellore
IL PADRE del Col. Erminio Fasani - Villafranca
 1° anniversario della morte della **MADRE** di Renato Morelato - B.go Nuovo

LA MADRE di Rinaldo Damini - Valdonega
IL PADRE di Sergio Cerato - Valdonega
GAETANO Zangrandi, suocero di Lino Bazzicca e Enzo Adami - Dolcè
GIUDITTA Ballarini, suocera di Dino Filippini - S. Michele Ex.
LA MADRE del Cons. Germano Sempreboni - Fumane
IL PADRE di Angiolino Perotti - S. Zeno di Montagna
LA MOGLIE di Dante Zanor - Illasi
BRUNA Isacchini, mamma di Ezio Caprara - Palazzina
LA MADRE Clementina di Giovanni Turri, socio fondatore e primo Capogruppo - S. Maria in Stelle
ALBERTO, figlio di Albino Formenti - S. Maria in Stelle
LA MADRE di Franco Campagnari - Chievo

"il Montebaldo" e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

INES, cuginetta di Elena e nipotina del nonno Emilio Cozzolotto - Peschiera
MARTINA, terzogenita del Cons. Giorgio Scolfaro - Minerbe
FILIPPO, secondogenito di Alessandro Versini - Cellore
ELEONORA, prima nipotina di Ideo Garbin - S. Stefano di Zimella
MAYCOL, primogenito di Antonio Adami - Dolcè
ROBERTA, seconda nipote di Leonello Perini - B.go Venezia
MARTINO, nipote di Luigi Fornalè e pronipote di Antonio - S. Pietro in Cariano
ALBERTO, figlio di Paolo Aloisi - S. Zeno di Montagna
ELENA, figlia dell'amico Mario Manzati e nipote di Gustavo - Pastrengo

Ai piccoli un lieto e affettuoso saluto augurale da "il Montebaldo", anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ELENA, figlia di Aldo Tosi con Stefano Pasetto - Illasi
ELENA, figlia di Pietro Dal Bosco con Gianpietro Oro - Illasi
MICHELE Gennari con Laura Cordioli - Peschiera
ACHILLE Casalini con Arianna Rebbonato - Minerbe
DANIELE Girardi con Carla Michelotto - Minerbe
MIRELLA Finetto, figlia di Carlo con Rinaldo Aio - Villafranca
MASSIMO Salgari, figlio del Cons. Gianni con Cristina Bressan - S. Michele Ex.
LUIGI Faccincani, figlio del Cons. Giuseppe con Federica - S. Michele Ex.
RITA, figlia di Antonio Maimeri con Daniele Franchi - Tregnago
SERGIO Cunico, cognato del Capogruppo, con Roberta Leviani - Soave
MIRCO Rossi con Nicoletta Cordioli - P.to S. Pancrazio
NICOLETTA, figlia dell'alfiere Gregorio Avanzi con Lorenzo Garonzi - S. Maria in Stelle
FABIO Versini con Vania Valtracco - Cellore
MONICA, figlia dell'alfiere di Garda Giancarlo Campagnari, con Antonello Mantovani - Garda

30° DI MATRIMONIO

CORNELIO Sartori con Luigia Sartori - S. Pietro in Cariano

35° DI MATRIMONIO

ENNIO Ruffo con Lidia Varcati - Belfiore
EGIDIO Marchesini, ex Capogruppo con Elisa Dario - Belfiore

45° DI MATRIMONIO

GIUSEPPE Bonamini con Albina Dal Forno - Cellore

NOZZE D'ORO

LUIGI Poli, Capogruppo Onorario con Carmela Lanza - Minerbe

60° DI MATRIMONIO

ANTONIO Fiorini cl. 1900, combattente 1915/18 con Giuseppina Trivelli - Montorio

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



ALBRIGI LUIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA (I) - VIA TESSARE, 1 - TEL. 045/86.50.250 r.a.

C.C.I.A.A. N. 63995
PART. I.V.A. IT 00267730232
COD. FISC. LBR LGU 32R09 L781D
EXPORT M903454
FAX 045/907316

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10 PER LA CANTINA DI FAMIGLIA



CONTENITORI DECORATI E LAVORATI IN MODO SCRUPOLOSO, ADATTI PER LA CONSERVAZIONE DI VINO, OLIO, DI PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, E DI PRODOTTI CHIMICI. MOLTO COMODI, SONO FORNITI CON UN RUBINETTO Ø 20 PER POTER SPILLARE OGNI MOMENTO DEL GIORNO LA QUANTITÀ DESIDERATA. DA LA TRANQUILLITÀ NEL CONSERVARE QUALSIASI PRODOTTO NELLO STESSO MODO DEI RECIPIENTI IN VETRO.

DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

SI TRATTA DI UNA GAMMA DI CONTENITORI IN ACCIAIO INOX, OFFERTA A PREZZI CONTENUTI. SODDISFA BENISSIMO L'ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA DI SOSTITUIRE LA TRADIZIONALE DAMIGIANA IN VETRO. UN RUBINETTO PER LA SPILLATURA, COMPLETA NEL MODO MIGLIORE TALE PRATICA COSTRUZIONE.



FUSTO IN ACCIAIO INOX 18/10 CORAZZATO PER CHI VUOLE MAGGIOR SICUREZZA, CON CAPACITÀ FINO A 50 LITRI

Immaginate la vostra vita
insieme a qualcuno che si
prende cura di
voi, della vo-
stra salute e
delle vostre co-
se. Non vi stiamo
parlando di un ma-
trimonio, ma di un'assicu-
razione.



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Viva la
semplicità.

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgeti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622